

Agenda scolastica 2020/2021: dove stiamo andando?

Risposta del 23 settembre 2020 all'interpellanza presentata il 2 settembre 2020 da Edo Pellegrini e cofirmatari

PELLEGRINI E. - L'interpellanza pone nove domande molto chiare e precise.

Alcuni direttori di liceo l'hanno definita fuori luogo. Di diverso avviso è per contro un ex direttore di liceo che in un'e-mail a noi indirizzata la considera invece pertinente e si dice perplesso dell'edizione preparata per l'anno in corso. Egli pone anche un interrogativo interessante che aggiungo a quelli elencati nell'interpellanza: si chiede cioè come si possa proporre lo stesso testo a un allievo di quinta elementare e a uno studente di prima liceo, vista la marcata differenza tra i loro livelli di maturità e di formazione.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

- Premetto innanzitutto che da molti anni l'agenda scolastica, al di là della semplice numerazione dei giorni, delle settimane, eccetera, viene curata nei suoi contenuti da un gruppo misto composto da rappresentanti del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS): il DECS per delle evidenti ragioni, visto che l'agenda è destinata agli allievi delle scuole medie e oggi anche a quelli di quinta elementare; il DSS perché, attraverso l'Ufficio dei giovani, si occupa di promuovere campagne e messaggi rivolti ai giovani.

Rispondo all'interpellanza visto che rappresento il bersaglio politico dell'atto parlamentare. Faccio inoltre rilevare di avere visionato i contenuti dell'agenda solo dopo l'inoltro dell'interpellanza.

Passo ora a rispondere alle singole domande poste dall'interpellanza.

1. Da chi e come vengono scelti i temi nelle agende scolastiche?

I temi dell'agenda scolastica sono scelti da un gruppo redazionale composto da rappresentanti del DSS, del DECS e di Radix Svizzera italiana. Occorre inoltre considerare che l'agenda, indipendentemente dal tema scelto, contiene una serie di testi che presentano diversi servizi di prevenzione del disagio giovanile (linea telefonica d'emergenza 147, salute psico-fisica e prevenzione degli abusi) e di promozione della gioventù (Consiglio cantonale dei giovani e orientamento professionale) curati da esperti pubblici e privati. Inoltre, sono presenti alcuni testi che valorizzano le competenze socio-emotive dei giovani, quali il rispetto di sé e degli altri, la resilienza, l'autostima, la nonviolenza, la solidarietà, eccetera. L'agenda è infine completata da citazioni significative trasmesse dagli allievi e raccolte da Radix e si chiude con una serie di numeri utili in caso d'emergenza.

2. Quanti e quali temi sono stati scartati per l'agenda scolastica di quest'anno?

Il tema dell'edizione 2020/2021 dell'agenda si iscrive all'interno delle iniziative legate alla Campagna di promozione dei diritti del fanciullo promossa dal DSS e dal DECS a partire dallo scorso anno, in occasione del trentesimo anniversario della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. Nel 2018 è stato infatti deciso che le edizioni 2019/2020 e 2020/2021 dell'agenda avrebbero proposto temi associati alla promozione dei diritti del fanciullo.

L'agenda 2020/2021 è stata dedicata in particolare alla valorizzazione del tema dei giovani difensori dei diritti umani. Il convegno biennale promosso dal Comitato ONU per i diritti umani a Ginevra ne ha fatto la tematica centrale dell'edizione 2018, attirando l'attenzione

mondiale sull'importanza di proteggere i giovani che nel mondo sono spesso vittima di soprusi. In quest'ottica, l'agenda scolastica 2020/2021 presenta i ritratti di undici giovani difensori dei diritti umani, di cui due sono stati insigniti del Premio Nobel per la pace e una ne è stata candidata. Diversi tra loro sono stati incontrati da Capi di Stato o di Governo e sono stati invitati a parlare nel quadro di consessi mondiali. Ogni ritratto degli otto personaggi reali consente inoltre di valorizzare diversi diritti umani di cui i giovani si fanno portavoce in varie parti del mondo:

- il diritto all'educazione (Malala Yousafzai);
- il diritto a un ambiente vivibile (Severn Suzuki, Anuna De Wever e Licypriya Kanguyam);
- il diritto alla propria integrità fisica e sessuale (Nadia Murad);
- il diritto alla libertà d'espressione (Olga Misik);
- il diritto a non subire violenze a seguito del proliferare d'armi da fuoco (Emma Gonzalez);
- il diritto all'acqua potabile (Autumn Peltier).

Si tratta di diritti che ritroviamo anche nelle carte costituzionali di molti Paesi, tra cui il nostro, e che quindi dovrebbero essere condivisi. Nell'agenda sono inoltre presentati tre ritratti inventati di giovani che permettono di tematizzare la lotta al bullismo (Giò), la solidarietà nei confronti degli anziani (Guido) e il diritto al gioco (Franco). Anche qui, tre principi largamente condivisi nel contesto dei Paesi democratici. A ogni ritratto corrisponde uno spazio libero in cui gli allievi sono invitati a esprimere le loro opinioni o sentimenti, di cui proponiamo alcuni estratti:

- Cosa penso del diritto allo studio?
- Cosa posso fare nel mio piccolo a difesa dell'ambiente?
- Ti è capitato di assistere a una scena di bullismo tra compagni? Cosa hai provato?
- Come posso promuovere la pace nel mio piccolo?
- Quando è stata l'ultima volta che ho fatto un gesto di solidarietà?
- Cosa intendo fare per consumare di meno? Fai l'elenco di almeno tre risparmi.
- Hai mai letto la Costituzione svizzera? Che articolo ritieni più importante?
- Quando è stata l'ultima volta che sono stato in silenzio e ho pensato al destino del mondo?
- Che proposte posso fare al Comune in cui vivo per migliorarne la vivibilità?
- Cosa pensi del riscaldamento climatico? Cosa pensi si possa fare, anche nel tuo piccolo?
- Cosa posso fare per limitare lo spreco di acqua potabile?

3. Il Consiglio di Stato condivide che alcuni temi hanno anche valenza politica e che vengono esposti da un solo punto di vista? Chi decide quale punto di vista esporre?

Nell'edizione 2020/2021, l'agenda scolastica ha cercato, adottando il linguaggio espressivo tipico dei giovani, di occuparsi di temi molto vicini alle sensibilità giovanili. Il taglio proposto richiama valori universali riconosciuti anche dalle Carte fondamentali di numerosi Paesi. Gli spazi dove i ragazzi sono invitati a esprimersi lasciano a essi la scelta relativa ai punti di vista, valorizzandoli come soggetti competenti, dotati di spirito critico e portatori di diritti inalienabili.

4. Le varie autorità vengono indicate come responsabili di ogni sorta di danno contro il clima e l'ambiente e di mancanza di sensibilità alle questioni climatiche. Non pensa il Consiglio di Stato che l'agenda metta le autorità in cattiva luce presso i giovani che hanno ricevuto l'agenda?

L'agenda non mette nessuna autorità in cattiva luce, semmai mostra la critica, talvolta severa, delle giovani generazioni rispetto a quelle venute prima di loro in relazione ai valori ricordati in precedenza.

5. Ad ogni piè sospinto si parla di diritti. Non un solo accenno ai doveri. Non crede il Consiglio di Stato che questo modo di presentare il mondo sia poco onesto e realistico?

Il contesto dei diritti dei fanciulli è quello ricordato in precedenza. Negli interrogativi posti ai ragazzi, a cui si è accennato più sopra, si affronta anche il tema dei doveri e dell'impegno concreto di ognuno nella realizzazione dei valori universali.

6. L'agenda presenta costantemente le manifestazioni di protesta come unico modo di far valere la propria opinione. Non crede il Consiglio di Stato che la gioventù andrebbe indirizzata piuttosto alla comprensione delle possibilità di esercitare la democrazia come è in uso nella tradizione svizzera, tramite petizioni, iniziative e referendum?

La comprensione delle caratteristiche della democrazia diretta svizzera appartiene agli obiettivi formativi della scuola ticinese e, più in particolare, dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (voluta peraltro dal Parlamento). Una materia, l'educazione civica, che dispone di un'apposita dotazione oraria, di appositi piani di studio e di appositi libri di testo. Il taglio dato all'edizione 2020/2021 dell'agenda scolastica, come già detto, voleva invece invitare alla riflessione su tematiche molto vicine alle sensibilità giovanili e richiamare valori universalmente riconosciuti, pur ammettendo che, a livello visivo ed espressivo, il messaggio è stato esposto facendo esplicito riferimento a un contesto "protestatario".

7. L'agenda presenta l'uomo come responsabile primo dei cambiamenti climatici. Non ritiene il Consiglio di Stato che ciò sia poco aderente alla realtà o, comunque, che occorrerebbe almeno un accenno al fatto che il clima si modifica (e si è modificato) anche indipendentemente dall'intervento umano?

8. Per un'informazione oggettiva non ritiene il Consiglio di Stato che l'impatto delle attività umane sul clima dovevano essere messe in relazione anche con i benefici che queste attività hanno prodotto nell'ultimo secolo (aumento della speranza di vita, benessere generale, diminuzione della mortalità infantile, eradicazione di molte epidemie, diminuzione generale degli effetti della malnutrizione, eccetera)?

Senza entrare qui in un dibattito che meriterebbe più ampio spazio, il riferimento esplicito alla responsabilità dell'uomo nei confronti dell'ambiente pone al centro proprio il dovere del genere umano di limitare, per quanto può esso stesso fare, il degrado del clima, tenuto conto che quello che deriva da fenomeni non di origine antropica non può essere controllato. È quello che le Nazioni stanno facendo mediante l'Accordo di Parigi del 2015, che impegna anche la Svizzera a limitare ben al di sotto dei 2 gradi il riscaldamento medio globale rispetto al periodo preindustriale, puntando a un aumento massimo della temperatura pari a 1.5 gradi, applicando così la Convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici del 1992, conosciuta anche come Accordo di Rio. D'altra parte, lo stesso Cantone Ticino, nell'elaborazione delle Linee direttive per il quadriennio 2019-2023, si è riferito all'Agenda 2030 dell'ONU per uno sviluppo sostenibile, facendo suoi gli obiettivi dichiarati da quest'ultima.

CAVERZASIO D., PRESIDENTE - Sono trascorsi i dieci minuti consentiti per la risposta in aula, invito il Consigliere di Stato a trasmettere la risposta scritta¹.

PELLEGRINI E. - Non sono molto soddisfatto delle risposte ricevute. Innanzitutto, perché il Direttore del Dipartimento ha posto l'accento sui temi trattati di cui non mettiamo in dubbio l'importanza; a non piacerci è il taglio dato all'agenda. Inoltre, se è vero che l'agenda menziona due premi Nobel, lo è altrettanto che il premio Nobel è stato assegnato anche a Yasser Arafat, che era un terrorista.

Non mi ha convinto neppure la parte dedicata ai doveri. Chiedere allo studente che cosa pensa del diritto allo studio c'entra poco con i doveri; neppure chiedere allo studente di descrivere tre azioni da mettere in pratica per la salvaguardia del pianeta mi pare essere un dovere.

Vista l'ora tarda, rinuncio a chiedere, come avrei voluto, la discussione generale.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato parzialmente evaso.

¹ Vedi [risposta scritta](#) del Consiglio di Stato, 01.10.2020 (RG 4909).